

**GENTE D'IMPRESA**  
*Alessandro Mottola*

La passione per le due ruote, un brutto incidente e l'idea della nuova impresa: Ciclismo Tecnico un centro biomeccanico per offrire servizi ai ciclisti

# Il laboratorio hi-tech per pedalare bene



“

La biomeccanica risolve i fastidi legati alla postura e permette una pedalata più efficiente, confortevole e non traumatica per l'organismo

Quando ci compriamo i vestiti controlliamo la taglia. Con la bicicletta dovrebbe essere la stessa cosa, io aiuto i clienti a comprarla su misura

”

**FRANCESCO TERRERI**

**T**utto è cominciato con un incidente d'auto. La sua passione non era certo l'automobile, era, ed è ancora, la bicicletta. Una passione che viene da lontano, da quando, ancora ragazzo, Alessandro Mottola era un atleta amatoriale nel mondo della mountain bike. Romano di nascita, classe 1966, è in Trentino ormai dal 1985, quando suo padre ebbe un incarico presso l'Inps regionale e la famiglia si trasferì qui. Da allora ha lavorato come funzionario commerciale e addetto vendite per diverse aziende locali. Ma quel brutto incidente, nel 2000, mise in pericolo la sua passione per le due ruote: Alessandro non riusciva più a pedalare, rischio di appendere la bicicletta al chiodo. Allora decise di capirci qualcosa di più su come si pedala correttamente, su come si può recuperare la capacità di pedalare avendo delle sofferenze, su quella che si chiama biomeccanica, il corretto posizionamento del corpo in bicicletta e in altre attività sportive. E su questo ha costruito la sua nuova attività, la ditta Ciclismo Tecnico, avviata da un anno e mezzo presso il centro commerciale Ponte Regio di Pergine. Sentiamo il suo racconto.

**Cosa succede dopo l'incidente del 2000?**

«Non riuscivo a pedalare, avevo una dismetria importante sull'arto destro. Questo mi ha portato ad affacciarmi nel mondo della biomeccanica. Ho guardato se c'erano centri che offrivano servizi biomeccanici in Italia e in Europa. Ma non sono riuscito a trovare un centro che prendesse in considerazione in maniera corretta le differenze tra lato sinistro e lato destro nella pedalata. Poi ho conosciuto Fabrizio Faggioli, titolare della Velosystem, un gruppo presente a livello nazionale e internazionale e specializzato nella strumentazione per l'ottimizzazione biomeccanica nel ciclismo».

**Come è nata l'idea di mettersi in proprio in questo campo?**  
«Ho verificato che importanti servizi funzionali alla vendita della bicicletta e al comfort dei ciclisti, non solo sportivi, mancavano in Trentino. Ho presentato quindi un progetto imprenditoriale alla Provincia, nell'ambito di un bando per nuove iniziative, e sono stato selezionato. Il 19 settembre 2012 ho aperto la

ditta Ciclismo Tecnico». **Che cosa offre Ciclismo Tecnico?**  
«Si tratta di reinventare la proposta ciclistica, non più basata soltanto sulla vendita dell'oggetto bicicletta ma sulla vendita di servizi legati alla bicicletta e non solo per sportivi ma per chiunque voglia pedalare in maniera corretta ed evitare i disturbi che possono nascere da posture scorrette. L'esercizio del pedalare è una catena cinetica chiusa...».

**Cioè?**  
«Il nostro corpo è un sistema di anelli connessi da articolazioni. Nelle attività fisiche e sportive in cui le mani e i piedi sono liberi di muoversi, come la corsa, si parla di catena cinetica aperta. In questo caso le differenze tra i due lati del nostro corpo non comportano problemi perché possiamo mettere in atto adattamenti posturali. In bicicletta invece i piedi sono vincolati ai pedali, si parla quindi di catena cinetica chiusa.

**L**a bicicletta costringe il lato destro e quello sinistro a pedalare nella stessa dimensione e quindi gli adattamenti ci sono in altre parti del corpo, ad esempio nel bacino. Se la pedalata non è omogenea, a lungo andare sorgono dei fastidi, mal di schiena e tensioni. La biomeccanica risolve i fastidi legati alla postura e permette una pedalata più efficiente, confortevole e non traumatica per l'organismo».

**Cosa si fa in pratica nella sede di Ciclismo Tecnico, che è un vero e proprio laboratorio?**  
«Lavoriamo attraverso attrezzature hi-tech, tra le quali le macchine della Velosystem. Lo studio comprende diverse zone. In una esaminiamo il telaio e l'assetto della bici del cliente, misurando al millimetro tutte le sue caratteristiche. In un altro angolo dello studio abbiamo il simulatore evoluto di pedalata, che si chiama Dynavelo. Con questo possiamo misurare i valori di pedalata della gamba sinistra e della gamba destra e capire come pedala la persona. Poi vi sono macchine per le misure antropometriche del segmento del corpo interessati al movimento, da cui sviluppiamo l'analisi posturale delle parti interessate al gesto atletico, di come il bacino si è adattato alle differenze e definiamo le misure ideali della sella».

**Tutti questi dati come vengono elaborati?**  
«I dati vengono inseriti nel computer, che li elabora in base ad alcuni parametri e ci dice quali dovrebbero essere i valori teorici perché quella persona pedali correttamente e non abbia disturbi. A questo punto il cliente inizia a pedalare sul simulatore. Registriamo le sensazioni della pedalata ed eventuali fastidi e operiamo l'analisi cinematica tramite un programma specializzato. In questo modo verifichiamo gli scostamenti dai valori teorici».

Alessandro Mottola nel suo studio-laboratorio al centro commerciale Ponte Regio di Pergine. La sede di Ciclismo Tecnico comprende un centro biomeccanico e uno show-room per i clienti

**A questo punto bisogna intervenire per correggere le posture sbagliate.**

«Da dati so qual è il lato predominante in quella persona. Quindi procediamo alzando o abbassando la sella, regolando le tacchette in modo da mettere il piede al punto giusto, trovando il punto d'appoggio corretto sul manubrio, in modo di riequilibrare la pedalata, portando gamba destra e sinistra a pedalare con la stessa dimensione, la cosiddetta pedalata rotonda».

**M**a chi chiede questi servizi? Quanti clienti ci sono stati in questo primo anno di attività?

«C'è stata un'ottima risposta, con tanti clienti che vengono grazie soprattutto al passaparola. Dal punto di vista economico i conti reggono e le prospettive sono buone. Viene la persona che ha problemi, che soffre in bici, quello che è alla ricerca di miglioramenti, persone che vogliono acquistare una bici nuova e vogliono capire come deve essere».

**C'è quindi un servizio collegato ai negozi di biciclette?**

«Quando andiamo a comprarci vestiti controlliamo la taglia e vediamo come ci stanno. Con la bicicletta dovrebbe essere la stessa cosa, spendiamo per acquistarla e dovremmo preoccuparci di come deve essere vestita su di noi. Al cliente che vuole comprare la bici offriamo il servizio di simulare la bicicletta che cerca, in modo che possa andare dal negoziante con la nostra scheda dove sono indicati quale sella è la migliore, quali accorgimenti tecnici, quale manubrio ecc. In questo modo si può acquistare un prodotto quasi tagliato su misura».

**Ma quanto costano questi servizi?**

«Il costo dei test va da 140 a 220 euro. Poi ci sono i servizi evoluti e le specialità. Ho anche un laboratorio tecnico specializzato per le biciclette dei clienti, il primo in Trentino, e uno show-room con prodotti di fascia media e alta, sempre per i clienti. I clienti sono i più vari, dallo sportivo professionista al paralimpico, dalla casalinga che va in bici sulla ciclabile al signore di 65 anni che fa mountain bike per smaltire peso. E a tutti spiego tanto, perché c'è bisogno di una maggiore consapevolezza di come va usato il mezzo».

**Quali sono i progetti futuri?**

«Per il futuro sto pensando ad una palestra specializzata per il ciclismo. E anche ad ampliare la proposta ad altri sport, in particolare lo sci».

